

TRANSAZIONI

Il Ministero della Salute ha predisposto un decreto legge che ai primi di maggio è stato presentato al Consiglio dei Ministri per l'approvazione.

A causa dell'opposizione di alcuni ministri (tra i quali Tremonti) il decreto non è stato approvato e la discussione in merito è stata rinviata ad una nuova convocazione del Consiglio dei Ministri.

A prescindere dall'incertezza sulla futura approvazione, il decreto risulta innovativo rispetto alle condizioni precedentemente previste per la procedura delle transazioni inserita nella finanziaria del 2007 dal Governo Prodi e non attuata dal Governo Berlusconi.

L'iter previsto per definire i giudizi pendenti con una transazione, per le quali sono state inoltrate le domande entro il 19/1/2010, prevedeva la richiesta di un parere preventivo all'Avvocatura dello Stato. L'Avvocatura per ben due volte ha espresso un parere negativo alle transazioni con particolare riferimento alla prescrizione. In altre parole l'Avvocatura ha ritenuto non attuabili le transazioni per coloro nei confronti dei quali la causa pendente avanti all'autorità giudiziaria risulterebbe prescritta (sono la stragrande maggioranza), cioè radicata oltre cinque anni dal momento in cui era stata presentata domanda di indennizzo. La giurisprudenza ritiene, infatti, che quantomeno dal momento in cui è stata presentata domanda di indennizzo si presume che il trasfuso-contagiato abbia avuto conoscenza di aver patito un danno a seguito delle trasfusioni e, quindi, sia stato in grado di richiedere il risarcimento allo Stato.

A seguito del parere negativo dell'Avvocatura, il Ministero della Salute ha ritenuto opportuno sospendere la procedura delle transazioni seguendo la strada del decreto ad oggi non approvato. Cioè non potendo definire le transazioni per via giudiziaria ha cercato una soluzione legislativa che non sarebbe condizionata dal parere dell'Avvocatura.

A titolo informativo il decreto prevedrebbe che a coloro che hanno radicato una causa di danni entro il 31/12/2007, venga il riconosciuto un indennizzo straordinario rateizzato (si parla di 15-17 annualità) per un importo complessivo pari alle somme già riconosciute nel decreto 3/11/2003 2003 ad un gruppo di emofilici (cifre da prendere con beneficio di inventario da circa 100.000,00 euro per i trasfusi occasionali a circa 400.000,00 euro per gli altri).

Come detto, però, ad oggi il decreto non è stato approvato dal Consiglio dei Ministri.

Non resta che sperare in un esito favorevole di uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

RIVALUTAZIONE DELL'INDENNIZZO

Com'è noto una legge interpretativa del luglio 2010 del governo Berlusconi ha stabilito, con effetto retroattivo, che l'indennizzo debba essere rivalutato solo in minima parte smentendo le migliaia di sentenze, tra le quali due della Corte di Cassazione, che avevano invece riconosciuto il diritto alla rivalutazione dell'intero indennizzo.

Detta legge è stata impugnata davanti alla Corte Costituzionale per valutarne la legittimità. La pronuncia della Corte è attesa per il prossimo mese di giugno (così pare).

Nel frattempo molte ASL hanno provveduto, dal maggio 2010, a ridurre l'indennizzo a coloro che avevano ottenuto con sentenza il riconoscimento della rivalutazione integrale. Solo alcune sedi, da quel che risulta, hanno continuato a corrispondere le somme maggiorate.

Allo stato pare opportuno attendere la pronuncia della Corte Costituzionale. Qualora l'esito sia positivo (cioè venga dichiarata la incostituzionalità della legge, provvederemo immediatamente a chiedere il ripristino dell'indennizzo interamente rivalutato nonché il pagamento degli arretrati per tutti coloro che, tramite l'avv. Marengo, avevano ottenuto una sentenza di riconoscimento della rivalutazione passata in giudicato.

Se l'esito non dovesse essere favorevole ci sarà, comunque, la possibilità di richiedere al Giudice, quantomeno, la "cristallizzazione" delle somme superiori che, in ottemperanza delle summenzionate sentenze, il Ministero ha erogato a titolo di indennizzo sino a tutto il mese di maggio 2010.

C'è anche qualcuno che, pur avendo ottenuto una sentenza favorevole passata in giudicato, a maggio del 2010 non aveva ancora ottenuto il riconoscimento dell'indennizzo maggiorato. Costoro, indipendentemente dalla pronuncia della Corte Costituzionale, dovrebbero conservare il diritto a vedersi riconoscere l'indennizzo maggiorato sino a maggio 2010 per poi

seguire, a seconda che la legge venga confermata o meno, la stessa trafila sopra indicata (richiesta di ripristino o cristallizzazione).

Anche per questa questione rimaniamo in attesa degli sviluppi.